

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 37 - Numero 273 - € 1,20 in Italia

domenica 25 novembre 2012

Argot Studio

Il monologo di Molly nel cuore di una donna

«Io come Molly vago coi pensieri, e la cosa m'appartiene carnalmente. Io come Molly sono romantica e trovo la pace nella natura. Io come Molly, e qui cito proprio Joyce, "ricordo il primo bacio, la sua lingua dolce, le sue mani, il suo sesso duro, i fiori che mi aveva portato, lui che mi toccava il seno, ne vanno tutti matti, forse perché se ne stanno sempre dritti, ma io non ho voluto, non si sa mai, la tubercolosi o che mi mettesse in cinta... ci siamo sdraiati nella valle degli abeti e il cielo, il mare, si poteva fare quello che si voleva, anche stare là sdraiati per sempre"». Vi abbiamo fatto sentire, come dal vivo, come uscite dal corpo, alcune parole che Chiara Caselli dice nello spettacolo *Molly* dall'*Ulisse* di Joyce, traduzione di Gianni Celati, queste sere all'Argot Studio con la regia di Maurizio Panici. «Gli obiettivi di questo spettacolo sono due: da una parte rendere fisicamente vivo il processo mentale che Joyce ricostruisce genialmente nella scrittura del monologo di Molly, il vagare tra passato, presente e futuro, preoccupazioni del quotidiano, il sesso ricordato desiderato tradito, il giardino dell'Eden che è perduto per sempre, e dall'altra parte raccontare la persona Molly, una figura di donna che racchiude l'umanità tutta, miseria e nobiltà». Scena astratta: è come entrare nella testa di Molly, però c'è un letto-scultura blu che è il mondo di lei. «Sono felice di regalarla, di offrirla al pubblico, Molly, alle donne che si riconoscono in lei, e agli uomini che ne rimangono a volte scioccati. Segno dei tempi. Finisce con un inno alla vita, "Sì, voglio, sì"».

(rodolfo di giammarco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Argot Studio
via Natale del Grande 27
tel. 06/5898111, alle ore 20.45
fino al 2 dicembre



Chiara Caselli nel monologo di "Molly"